

Design

I protagonisti, le novità

GIOIELLI

Monica Cecchi, ricordi prêt-à-porter in latta, ferro e oro

MILANO. Frammenti di vecchi giocattoli in latta, minuscole bottiglie, chiavi, cocci di specchi, spille da balia servono a Monica Cecchi (Prato, 1964) per creare i suoi gioielli: piccole sculture dall'aspetto ludico intrise di ricordi. Il concetto di *objet trouvé* si traduce per l'artista in una caccia al tesoro per mercatini antiquari, alla ricerca di quelli che lei definisce "oggetti un tempo

amati e poi abbandonati". Da qui prende componenti e ispirazione per assemblare, in un continuo gioco di rimandi e contrappunti, materiali poveri - ferro, carta, plastica, cera, tessuto - e oro. Nascono così collane e spille in cui Monica Cecchi riesce a fondere la lezione della Scuola di Padova (dall'om opacizzato di Mario Pinton al rigore e ai cromatismi di Giampaolo



Due gioielli di Monica Cecchi realizzati in oro e materiali vari. Qui sopra, *Girotondo*, collana. Accanto, *Come mi vuoi*, spilla.

Babetto, che è stato suo insegnante) al gusto personale per l'accumulo. Fino alla fine di dicembre l'artista è alla galleria Previtali (via Lombardini 14, tel. 02-58113090). □



di Alessandra Redaelli

